

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA  
3 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE  
"AGRICOLTURA, FORESTE, PESCA ACQUE INTERNE, CACCIA"

**ARGOMENTO:**

P.D.L. "INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA"  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

DECISIONE N. 43, ADOTTATA DALLA 3 COMMISSIONE A LL'UNANIMITA'  
DEI VOTI DEI COMMISSARI PRESENTI, NELLA RIUNIONE DEL 3/7/1981

III COMMISSIONE

Decisione n. 43 del 3/7/1981

1. La 3a Commissione ha esaminato nella seduta del 3/7/1981 la p.d.l. di iniziativa dei commissari della 3a Commissione concernente "Interventi per la valorizzazione della pesca e dell'acquacoltura", assegnata dal Presidente del Consiglio in data 3/7/1981.

2. Dopo ampia dibattito, la 3a Commissione decide, ad unanimità di voti dei commissari presenti, di esprimere parere favorevole su detta p.d.l. nel testo di cui all'allegato n. 1, che costituisce parte integrante della presente decisione.

Decisione n. 43

Relatore: Antonio Ventura

*RM*

PDL "INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA"

RELAZIONE

Colleghi consiglieri,  
con la presente proposta la 3<sup>a</sup> Commissione <sup>posta</sup> si è <sup>posta</sup> l'obiettivo di dotare la Regione, per la prima volta, di uno strumento procedurale, normativo e di spesa che le consenta di incentivare le attività ittiche in forma integrata (pesca marittima specie costiera, acquacoltura, strutture "a terra", ricerca, etc.) e programmata.

L'esigenza più pressante è infatti, attualmente, quella di regolare il cosiddetto "sforzo di pesca" in rapporto al grado di adeguamento delle strutture "a terra" e alle potenzialità produttive del mare: ciò al fine di evitare sia situazioni di "sovrapesca" (catture sovradimensionate rispetto al naturale tasso di riproduzione degli stocks ittici) sia situazioni di cattura sottodimensionata rispetto alle potenzialità esistenti (cosa che accade, ad esempio, per gli stocks di pesce azzurro).

Non è più possibile, insomma, incentivare indiscriminatamente le attività ittiche senza nel contempo sviluppare le strutture "a terra" e senza valutare gli effetti del prelievo sulla produttività del mare.

Inoltre è ormai un dato acquisito la potenzialità che assume l'utilizzazione delle risorse naturali al fine di allevare le specie ittiche: per cui la proposta dedica un importante spazio alla acquacoltura.

La presente proposta, in ultima analisi, inserisce l'azione incentivante della Regione (artt. 2 e 4) entro procedure che assicurano all'azione incentivante stessa di svolgersi in forma programmata e finalizzata al raggiungimento di due obiettivi di fondo (art. 1):

- 1) la salvaguardia delle risorse biologiche del mare, specie attraverso il mantenimento dell'equilibrio fra catture e capacità di recupero delle risorse marine;
- 2) l'accrescimento delle disponibilità nazionali di fonti proteiche anche alternative alla carne.

Lo strumento per finalizzare detta azione incentivante della Regione è individuato (art. 5):

- 1) nella determinazione da parte del Consiglio regionale di indirizzi generali;

*Consiglio Regionale della Puglia*  
*Commissione Consiliare Permanente*  
*Agricoltura, Foreste, Pesca acque interne, Caccia*

2) nella predisposizione e approvazione da parte delle Province di programmi annuali di razionalizzazione e sviluppo delle attività comunque connesse alla pesca marittima e all'acquacoltura, coerenti con gli indirizzi generali fissati dalla Regione.

In tal modo di pongono anche le condizioni affinché l'azione di indirizzo generale della Regione sul proprio territorio possa essere svolta in stretto rapporto con l'auspicabile azione di indirizzo definita nazionalmente il Parlamento, del resto, è in procinto di rinnovare la propria legislazione in materia adottando appunto un criterio pianificatorio.

La proposta di legge, se da un lato delega alle Province l'approvazione dei programmi e la concessione degli incentivi, riserva tuttavia alla Regione la possibilità di attuare (art. 5, penultimo comma) programmi di interesse regionale nei campi della ricerca, sperimentazione, formazione professionale, assistenza tecnica, informazione e propaganda promozionale: attraverso tali programmi, infatti, la Regione potrà da un lato dotare di supporto scientifico la propria azione di coordinamento e indirizzo generale, dall'altro predisporre servizi reali e promozionali indispensabili per lo sviluppo equilibrato delle attività ittiche.

La proposta di legge, inoltre, compie una scelta chiara a favore dei produttori ittici che esercitano direttamente in forma professionale la pesca marittima e l'acquacoltura, specie se associati in cooperative e relativi consorzi ovvero in apposite associazioni. Nè è trascurata la possibilità per gli imprenditori agricoli di praticare attività di acquacoltura integrative dei redditi aziendali ( art. 3).

La proposta di legge, infine, istituisce la Consulta regionale per le attività ittiche (art. 6), necessario organismo di consulenza e partecipazione.

(ANTONIO VENTURA)

*Consiglio Regionale della Puglia*  
*Commissione Consiliare Permanente*  
*Agricoltura, Foreste, Pesca acque interne, Caccia*

ALLEGATO N. 1

PROPOSTA DI LEGGE

"INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA"

PROPOSTA DI LEGGE

"INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA"

Art. 1  
(Finalità)

Con la presente legge la Regione Puglia si propone di valorizzare, nel l'ambito delle proprie competenze, le attività connesse all'esercizio della pesca professionale con particolare riferimento a quella costiera, e nelle acque interne, nonché le attività connesse all'esercizio dell'acquacoltura in acque dolci, marine e salmastre o su terreni marginali, al fine di concorrere:

- alla salvaguardia delle risorse biologiche del mare, specie attraverso il mantenimento dell'equilibrio fra catture e capacità di recupero delle risorse marine
- all'accrescimento delle disponibilità nazionali di fonti proteiche, anche alternative alla carne.

Art.2

(Tipologia degli interventi)

Per conseguire le finalità di cui alla presente legge la Regione incentiva l'attuazione delle seguenti iniziative:

- 1) acquisto e sostituzione di apparati motori su imbarcazioni di potenza fiscale non superiore a 30 HP per i tipi fuoribordo e a 220HP per i tipi entro-bordo
- 2) costruzione di imbarcazioni a fondo piatto per la pesca lagunare
- 3) ampliamento, trasformazione, ammodernamento e riparazione di imbarcazioni a fondo piatto per la pesca lagunare
- 4) costruzione, ampliamento, ammodernamento, riattivazione, sostituzione e acquisto di attrezzature e apparecchiature, da utilizzare a terra o a bordo, in quest'ultimo caso limitatamente a imbarcazioni di stazza lorda non superiore a 20 tonnellate, con particolare riferimento a quelle di cui alle lettere b) e d) dell'art.1 della legge 27/12/1956 n. 1457 e alla lettera e) dell'art.2 della legge 28/3/1968 n. 479
- 5) costruzione, ampliamento e acquisto di magazzini e impianti per la riparazione di reti e altre attrezzature
- 6) costruzione, ampliamento, ammodernamento, riattivazione, attrezzamento e acquisto di strutture ed impianti a terra per la raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici
- 7) costruzione, ampliamento, ammodernamento, riattivazione, attrezzamento e acquisto di impianti per l'allevamento di pesci, crostacei, molluschi e alghe
- 8) costruzione, ampliamento, ammodernamento, riattivazione, attrezzamento e acquisto di impianti fissi o mobili di cattura, alimentazione, selezione, ossigenazione, depurazione, stabulazione per l'allevamento di pesci, crostacei, molluschi e alghe
- 9) costruzione, ampliamento, ammodernamento, riattivazione, attrezzamento e acquisto di impianti per la riproduzione artificiale di specie ittiche, soprattutto se pregiate, e per l'allevamento di novellame da destinare al ripopolamento
- 10) acquisto e sostituzione di mezzi di trasporto, anche refrigeranti, per la commercializzazione dei prodotti ittici
- 11) impianto, ampliamento, ammodernamento, riattivazione, attrezzamento e acquisto di punti di vendita diretta dei prodotti ittici da parte delle cooperative e loro consorzi di cui al punto 1 dell'art. 3
- 12) svolgimento di programmi di studi, ricerca applicata, progettazione e sperimentazione, con particolare riferimento per quelli finalizzati alla valutazione delle risorse biologiche del mare per una migliore gestione degli stocks ittici, nonché al miglioramento tecnologico degli allevamenti ittici e alla ricerca delle condizioni ambientali ottimali per il loro impianto sul territorio regionale

*Consiglio Regionale della Puglia*

*Commissione Consiliare Permanente*

*Agricoltura, Foreste, Pesca acque interne, Caccia*

segue art.2

- 13) svolgimento di programmi di formazione, qualificazione, aggiornamento professionale degli operatori della <sup>pesca</sup>, nonché dei quadri tecnici, amministrativi e dirigenti delle cooperative e degli enti locali elettivi
- 14) svolgimento di programmi di assistenza tecnica, informazione, divulgazione e propaganda con particolare riferimento ai consumi del pesce azzurro.

I programmi di formazione, qualificazione e aggiornamento professionale dovranno essere attuati con particolare riferimento ai periodi di riposo biologico o fermo periodico delle imbarcazioni.

Art. 3

(Soggetti beneficiari)

Possono accedere agli incentivi previsti dalla presente legge:

1) le cooperative e loro consorzi costituite per almeno l'80% da produttori ittici per l'esercizio dell'acquacoltura e/o della pesca professionale, nonché per la raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici, purché iscritte nel registro prefettizio e nello schedario generale della cooperazione.

2) le cooperative agricole e loro consorzi costituite da coltivatori diretti proprietari o affittuari, mezzadri, coloni, compartecipanti, lavoratori agricoli, giovani in età fino a 35 anni, purché iscritte nel registro prefettizio e nello schedario generale della cooperazione.

3) le organizzazioni dei produttori ittici <sup>o agricoli</sup> regolarmente riconosciute ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente, e le loro associazioni

4) i produttori ittici singoli; le imprese coltivatrici agricole singole

5) le Province, le Comunità Montane, i Comuni e loro consorzi e associazioni

6) gli Istituti, Aziende ed Enti regionali; gli Istituti, Aziende ed Enti pubblici e di diritto pubblico; le cooperative aventi per scopo statutario la assistenza tecnica e il trasferimento di tecnologie nell'ambito della pesca e acquacoltura, purché iscritte nel registro prefettizio e nello schedario generale della cooperazione; gli Enti, i Consorzi e le Società costituiti fra Enti locali elettivi, altri Enti pubblici e di diritto pubblico, produttori comunque associati, purché a partecipazione maggioritaria degli Enti pubblici e di diritto pubblico in caso di società per azioni.

7) le Società a prevalente capitale pubblico (partecipazioni statali), limitatamente agli interventi di cui ai punti 12, 13, 14 del precedente art. 2.

Ai fini della presente legge per produttore ittico si intende:

- colui che attesta di dedicare alla pesca professionale almeno la metà del proprio tempo di lavoro complessivo ricavandone almeno la metà del proprio reddito, purché iscritto nei registri di cui all'art. 9 della legge 14/7/1965 n. 963 in caso di pesca marittima, ovvero in possesso della licenza prescritta in caso di pesca nelle acque interne di cui all'art. 100 del DPR 24/7/1977 n. 616
- colui che si dedica con sufficiente qualificazione professionale all'allevamento in acque dolci, marine, salmastre o su terreni marginali di pesci, crostacei, molluschi e alghe, purché in possesso della autorizzazione prescritta ai sensi della normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 8 della legge 27/12/1977 n. 984 i produttori ittici, singoli e associati, che svolgono attività di piscicoltura nelle acque interne sono equiparati a tutti gli effetti agli imprenditori agricoli.

E' stabilita, in ogni caso, una riserva non inferiore al 70% dell'importo complessivo di ciascuno dei programmi provinciali annuali di cui all'art. 5, a favore delle iniziative proposte da cooperative e loro consorzi e da organizzazioni dei produttori ittici <sup>o agricoli e le</sup> e loro associazioni.

*Consiglio Regionale della Puglia*

*Commissione Consiliare Permanente*

*Agricoltura, Foreste, Pesca acque interne, Caccia*

segue art.3

E' altresì stabilita la preferenza, nella ammissione agli incentivi previsti dalla presente legge:

- in caso di beneficiari singoli, a favore di quelli in età fino a 35 anni o nella cui famiglia è compreso almeno un coadiuvante in età fino a 35 anni
- in caso di cooperative o di organizzazioni di produttori ittici o agricoli, a favore di quelle che comprendono un maggior numero di soci in età fino a 35 anni.

La riserva e le preferenze di cui alla presente legge si osservano sul complesso delle domande pervenute entro il termine di cui al primo comma dell'art.5.

Le cooperative agricole e le imprese coltivatrici agricole possono beneficiare degli incentivi previsti dalla presente legge qualora intendano esercitare attività di acquacoltura che si configurino come integrative del reddito aziendale, specie nelle zone interne e in aree non suscettibili di altre coltivazioni purchè vocate.

Art. 4  
(Incentivi)

Per gli interventi di cui all'art.2 può essere concesso:

- un contributo in capitale rapportato alla spesa ritenuta ammissibile, nel rispetto dei valori unitari convenzionali massimi così come fissati ai sensi del secondo comma dell'art.5
- un concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti o mutui contratti con gli Istituti ed Enti esercenti il credito, rapportato alla spesa ritenuta ammissibile, nel rispetto dei valori unitari di cui al trattino precedente.

Il concorso nel pagamento degli interessi è raggugliato:

- per gli interessi semplici, alla differenza fra gli interessi calcolati al tasso massimo di riferimento e quelli calcolati al tasso a carico del beneficiario
- per l'ammortamento, alla differenza fra la rata, annua o semestrale, calcolata al tasso massimo di riferimento e quella calcolata al tasso agevolato a carico del mutuatario.

Il tasso massimo di riferimento è fissato al lordo dei diritti di commissione, comprensivi delle spese di accertamento tecnico-legale, delle aliquote per imposte e tasse e di altri diritti erariali, nonché dell'eventuale provvigione per scarto cartelle.

Le misure massime dei tassi di riferimento sono stabilite con apposita convenzione da stipularsi fra la Giunta regionale e gli Istituti ed Enti esercenti il credito. In caso di produttori agricoli e di pescicoltori nelle acque interne vale la normativa vigente in materia di credito agrario.

Il tasso a carico del beneficiario è raggugliato al 30% della misura massima del tasso di riferimento.

Per gli interventi di cui ai punti 1. e 10 dell'art.2 possono essere concessi:

- a) contributi nel pagamento degli interessi sui prestiti da uno a cinque anni, fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile
- b) in alternativa, contributi in capitale fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile; in caso di cooperative e organizzazioni dei produttori ittici o agricoli si applica la percentuale massima.

Per gli interventi di cui ai punti 2,3,5 e 11 dell'art.2 possono essere concessi:

- a) contributi nel pagamento degli interessi sui mutui di durata non superiore a dieci anni, fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile
- b) in alternativa, contributi in capitale fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile; in caso di cooperative e organizzazioni dei produttori ittici o agricoli il contributo in capitale è integrato da un concorso nel pagamento degli interessi sui mutui fino a dieci anni contratti per la parte di spesa ritenuta ammissibile residua.

*Consiglio Regionale della Puglia*

*Commissione Consiliare Permanente*

*Agricoltura, Foreste, Pesca acque interne, Caccia*

segue art.4

Per gli interventi di cui ai punti 6,7,8 e 9 dell'art.2 può essere concesso un contributo in capitale, integrato da un concorso nel pagamento degli interessi sui mutui fino a venti anni contratti per la parte di spesa ritenuta ammissibile residua, fino al:

- a) 15% della spesa ritenuta ammissibile qualora i richiedenti siano produttori ittici singoli e imprese coltivatrici agricole singole
- b) 50% della spesa ritenuta ammissibile nei restanti casi.

Per gli interventi di cui ai punti 12, 13 e 14 dell'art.2 può essere concesso, con esclusione dei produttori ittici singoli e delle imprese coltivatrici agricole singole, un contributo in capitale fino al 70% della spesa ritenuta ammissibile.

L'ERSAP è tenuto a rilasciare fidejussioni sui mutui di cui al presente articolo contratti da cooperative e loro consorzi e da organizzazioni dei produttori ittici e <sup>o</sup> agricoli e loro associazioni.

Il contributo di cui alla legge regionale 12/6/1978 n.21 è esteso alle cooperative e loro consorzi di cui al punto 1 dell'art.3.

Gli interventi di cui ai punti 12 e 14 dell'art.2 sono inseriti nei programmi previsti dall'art.2 della legge regionale 9/6/1980 n.68 e attuati con le procedure ivi stabilite.

Per i fini di cui al precedente comma, il Comitato di cui all'art.4 della legge regionale 9/6/1980 n.68 è integrato con tre Sindaci di Comuni interessati alla pesca e all'acquacoltura e tre rappresentanti delle Centrali cooperative riconosciute dal Ministero del Lavoro.

A favore dei soggetti di cui all'art.3, con esclusione dei produttori ittici singoli e delle imprese coltivatrici agricole singole, possono essere concessi contributi in capitale fino al 75% della spesa ritenuta ammissibile per la redazione di progetti e studi di fattibilità relativi alla realizzazione delle strutture ed impianti di cui ai punti 6, 7 e 8 dell'art.2.

# Consiglio Regionale della Puglia

Commissione Consiliare Permanente

Agricoltura, Foreste, Pesca acque interne, Caccia

## Art. 4 bis

(Credito di esercizio)

Alle imprese di pesca, ai caratisti, ai produttori ittici e loro cooperative può essere concesso dalla Regione un concorso nel pagamento degli interessi, in modo che il tasso a carico del beneficiario sia pari al 30% della misura massima del tasso di riferimento così come stabilito nella convenzione di cui al successivo comma, a valere sui prestiti fino a 5 anni contratti con gli Istituti ed Enti esercenti il credito per:

- a) l'acquisto di cose utili ai soci, in caso di cooperative;
- b) l'acquisto di attrezzature da pesca;
- c) l'acquisto di apparecchiature di bordo;
- d) l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di scafo, motore, impianto frigorifero di bordo e simili;
- e) l'acquisto di novellame da destinare al ripopolamento e all'allevamento, nonché di mangimi per i diversi stadi di allevamento.

Per l'erogazione del credito d'esercizio di cui al presente articolo è stipulata apposita convenzione fra la Giunta regionale e gli Istituti ed Enti esercenti il credito.

In caso di piscicoltori nelle acque interne vale la normativa vigente per il credito agrario.

I contributi regionali di cui al presente articolo sono liquidati agli Enti ed Istituti esercenti il credito ad annualità posticipate con decreto dell'assessore regionale competente e sulla base di elenchi trasmessi da ciascun Ente o Istituto di credito all'Assessorato.

Art. 5  
(Procedure)

Le domande per la concessione degli incentivi di cui all'art.4 sono indirizzate, entro il termine perentorio del 31 dicembre di ogni anno, ai Presidenti delle Province territorialmente competenti, corredate da una relazione descrittiva dell'iniziativa, dal piano economico, produttivo e finanziario, dal preventivo di spesa, dal progetto tecnico di massima e computo metrico estimativo in caso di iniziative concernenti immobili, dalla documentazione idonea ad attestare il titolo o ragione sociale del richiedente. In caso di domande conseguenti ad affondamento o a gravi danni causati alle imbarcazioni da avversità atmosferiche o calamità naturali, si deroga dal termine perentorio suddetto.

Il Consiglio regionale su proposta della Giunta e sentita la Consulta di cui all'art.6, entro i successivi 60 giorni:

- determina, in coerenza con le finalità della presente legge, gli indirizzi generali e i criteri di priorità, territoriale e settoriale, da osservare nei programmi provinciali annuali di razionalizzazione e sviluppo
- stabilisce i valori unitari convenzionali massimi della spesa ritenuta ammissibile per le iniziative di cui all'art.2 e li aggiorna annualmente
- stabilisce i fondi da destinare a ciascun programma provinciale e ai programmi regionali.

Le Province, sentite le categorie interessate e i Comuni, predispongono i programmi di razionalizzazione e sviluppo con le iniziative da incentivare, li approvano entro 120 giorni dal termine di cui al primo comma rispettando la riserva e le preferenze di cui all'art.3, emettono i formali provvedimenti di concessione degli incentivi entro i successivi 30 giorni.

I programmi annuali devono contenere un elenco delle iniziative ritenute idonee ma non ammissibili a contributo per insufficienza dei fondi disponibili nell'anno e da ammettere qualora siano disposte revocche ai sensi del successivo comma.

Le iniziative ammesse a contributo e non appaltate entro cinque mesi dalla data di invio della comunicazione all'interessato sono revocate, fatte salve le cause di forza maggiore.

La liquidazione e pagamento dei contributi in capitale sono così disposti, in caso di iniziative concernenti immobili:

- 40% ad avvenuto appalto, previa dichiarazione di inizio dei lavori sottoscritta dal direttore dei medesimi, elevato al 90% qualora i beneficiari siano i soggetti di cui ai punti 1,2,3,5 e 6 dell'art.3
- ulteriore 40% previa dimostrazione dell'avvenuto pagamento della metà dell'ammontare complessivo della somma appaltata e ammessa a contributo
- la restante somma alla constatazione dell'avvenuta esecuzione dei lavori e previa dimostrazione della corrispondenza dell'importo dei lavori eseguiti con l'importo dei lavori ammessi a contributo.

segue art.5

In caso di acquisti il contributo sarà erogato a presentazione della regolare documentazione di spesa.

In caso di svolgimento dei programmi di cui ai punti 12, 13 e 14 dell'art.2 può essere disposta una anticipazione pari al 70% del contributo concesso previa dimostrazione di avvenuto inizio delle attività.

I beni realizzati o acquistati con gli incentivi di cui alla presente legge sono vincolati alla specifica destinazione per la quale è stato concesso l'incentivo per la durata di dieci anni in caso di imbarcazioni o mezzi di trasporto e di quindici anni negli altri casi; in tali periodi non è ammessa la vendita del bene.

La concessione degli incentivi è in ogni caso subordinata alla acquisizione del parere favorevole dei Comuni territorialmente competenti in ordine agli aspetti ambientali, urbanistici, igienico-sanitari o comunque connessi alla sicurezza degli impianti.

Le Province per esercitare le funzioni delegate possono avvalersi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura della Regione o di altri uffici regionali nonché, previa intesa, degli uffici delle Autorità Marittime territorialmente competenti.

In caso di inerzia da parte delle Province nell'esercitare le funzioni delegate la Giunta regionale invita le stesse a provvedere entro un congruo termine trascorso il quale compie direttamente gli atti.

In caso di persistente inerzia o di grave violazione delle leggi e direttive regionali la Regione può, con propria legge, revocare una o più funzioni delegate, anche nei confronti di singoli Enti.

Le Province devono, nella emissione dei propri atti, fare espressa menzione della delega. Gli atti assunti nell'esercizio delle funzioni delegate hanno carattere definitivo.

I programmi annuali di cui al terzo comma del presente articolo sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Regione è autorizzata a incentivare l'attuazione di propri programmi limitatamente agli interventi di interesse regionale di cui ai punti 12, 13 e 14 dell'art. 2. In questi casi, le deliberazioni di concessione degli incentivi sono assunte dalla Giunta regionale previa approvazione dei relativi programmi da parte del Consiglio regionale, sentita la Consulta di cui all'art.6.

Gli interventi relativi all'acquacoltura incentivati con la presente legge devono essere coerenti con gli indirizzi contenuti nel corrispondente programma approvato dalla Regione ai sensi della legge 27/12/1977 n. 984.

Art.6  
(Consulta regionale)

E' istituita presso la Regione la Consulta per lo sviluppo delle attività ittiche con compiti di studio, formulazione di proposte e pareri, nonché di redazione di una relazione annuale sullo stato e prospettive di razionalizzazione e sviluppo delle attività ittiche nella Regione. La Consulta è, altresì, organo consultivo della Giunta e Consiglio regionale e delle Giunte e Consigli provinciali.

La Consulta è nominata dal Presidente della Giunta regionale ed è così composta:

- 1) Assessore regionale competente che la presiede
- 2) n.1 rappresentante della Commissione consiliare permanente competente della Regione, designato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale
- 3) i Presidenti delle Amministrazioni provinciali o loro delegati, purchè consiglieri provinciali
- 4) n.5 sindaci di Comuni interessati alla pesca e all'acquacoltura designati dall'ANCI, o loro delegati purchè consiglieri comunali
- 5) n.3 rappresentanti delle Centrali cooperative riconosciute dal Ministero del Lavoro, designati dalle istanze regionali delle stesse
- 6) n.1 rappresentante dell'Associazione Italiana Armatori, designato dall'istanza regionale della stessa
- 7) n.3 rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti maggiormente rappresentative a livello nazionale, designati dalle istanze regionali delle stesse
- 8) n.2 esperti del CNR, designati dallo stesso
- 9) n.2 esperti delle Università pugliesi, designati dalle stesse
- 10) n.2 esperti designati dal Consiglio regionale
- 11) n.3 rappresentanti delle Organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale, designati dalle istanze regionali delle stesse
- 12) n.3 rappresentanti delle Organizzazioni dell'artigianato maggiormente rappresentative a livello nazionale, designati dalle istanze regionali delle stesse
- 13) n.1 rappresentante della Direzione Marittima, designato dalla stessa.
- 14) n. 1 rappresentante delle Società a prevalente capitale pubblico (partecipazioni statali) operanti nel territorio regionale.

Le designazioni devono pervenire nel termine perentorio di 40 giorni dalla richiesta, trascorsi i quali il Presidente della Giunta si sostituisce nella nomina.

La Consulta nomina nel suo seno un Comitato tecnico composto dal Presidente, da un rappresentante delle Province, da un rappresentante dei Comuni, da tre rappresentanti delle Centrali cooperative, dal rappresentante dell'Associazione Armatori, da un esperto, da due rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, da due rappresentanti delle Organizzazioni professionali agricole.

In caso di impedimento del Presidente, le sue funzioni sono esercitate a turno da uno dei Presidenti delle Province o loro delegati.

*Consiglio Regionale della Puglia*

*Commissione Costituente Permanente*

*Agricoltura, Foreste, Pesca acque interne, Caccia*

segue art. 6

La Consulta e il Comitato tecnico restano in carica per tre anni, possono essere riconfermati e comunque esercitano le proprie funzioni fino alla nomina della nuova Consulta e del nuovo Comitato.

Nella sua prima riunione la Consulta adotta il proprio Regolamento interno.

Le spese per il funzionamento della Consulta e del Comitato tecnico e le incombenze di segreteria sono a carico della Regione.

Art. 7  
(Disposizioni varie)

Le direttive di attuazione della presente legge sono deliberate dal Consiglio regionale su proposta della Giunta e sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Le direttive pubblicate sono vincolanti per gli Enti delegati.

Gli incentivi di cui alla presente legge non possono essere cumulati con altre provvidenze erogate per gli stessi scopi, pena la revoca del contributo concesso.

Il contributo regionale integrativo, in caso di interventi da far ammettere alla partecipazione finanziaria della CEE in forza di regolamenti comunitari, non può essere superiore al 10% in caso di produttori ittici singoli e di imprese coltivatrici agricole singole, e al 25% nei restanti casi.

**Art. 8**  
**(Finanziamento della spesa)**

Per l'attuazione dei programmi provinciali di razionalizzazione e sviluppo nonché dei programmi regionali previsti dalla presente legge è autorizzata, nel biennio 1981/82, la spesa di 10 miliardi, di cui 4 a carico dell'esercizio finanziario 1981.

Nella autorizzazione di spesa è compresa una aliquota pari al 3% a favore delle Province per le spese connesse all'esercizio della delega, calcolata sull'entità dei fondi destinati a ciascun programma provinciale.

Alla copertura finanziaria della spesa concorrono i fondi assegnati alla Regione ai sensi della legge 27/12/1977 n. 984 per l'attuazione del programma coordinato concernente l'acquacoltura; le relative assegnazioni, iscritte nei bilanci della Regione, sono vincolate alla specifica destinazione.

Nel bilancio annuale della Regione per il 1981, approvato con legge regionale 23/6/1981 n. 33, alla parte spesa, sono introdotte le seguenti variazioni:

	Comp.	Cassa
- In diminuzione:		
cap. 16202	2.900.000.000	2.900.000.000
cap. 04316	1.100.000.000	1.100.000.000
- In aumento:		
cap. 04915/1 (cni) "Spese per la concessione del concorso negli interessi sui prestiti e mutui contratti per l'attuazione di interventi a favore delle attività peschereccie e dell'acquacoltura previsti nell'art. 2 della presente legge"	340.000.000	340.000.000
cap. 04915/2 (cni) "Spese per la concessione del concorso negli interessi a favore degli operatori ittici che contraggono prestiti per sovvenire alle spese di esercizio, secondo quanto dispone l'art.4 bis della presente legge"	540.000.000	540.000.000
cap. 04915/3 (cni) "Spese per la concessione dei contributi in conto capitale per l'attuazione di interventi a favore delle attività pescherecce e dell'acquacoltura previsti nell'art. 2 della presente legge"	3.000.000.000	3.000.000.000
cap. 04915/4 (cni) "Spese per l'esercizio delle attività delegate con la presente legge"	120.000.000	120.000.000.

Per gli anni successivi al 1981 si provvederà con le leggi regionali di approvazione dei corrispondenti bilanci di previsione della Regione.